

Enea: “Consumi energetici in aumento”

L'analisi del primo trimestre: “Incremento del 3% spinto dal settore civile. Rinnovabili +2%. Per le imprese salgono i prezzi di gas e gasolio. Calo emissioni non in linea con gli obiettivi al 2030”

Consumi finali di energia in aumento del 3% e rinnovabili che tornano a crescere (+2%) spinte dalla ripresa dell'idroelettrico (+11%). E' la fotografia scattata dall'Enea con l'Analisi sui primi tre mesi 2018 del sistema energetico italiano. Si evidenzia un trend in crescita nei consumi nell'industria (+2%, in linea con la produzione) e livelli invariati nei trasporti nonostante la salita degli indicatori di traffico.

“L'aumento dei consumi finali più che doppio rispetto alla crescita economica del periodo è stato spinto dal settore civile a causa di un inverno meno mite del precedente”, sottolinea Francesco Gracceva, l'esperto dell'ente che ha coordinato lo studio.

Tra le fonti energetiche primarie si è ridotto ancora il ricorso ai combustibili solidi (-5%), “giunto al decimo calo tendenziale consecutivo su base trimestrale, mentre il gas naturale, spinto in particolare dai consumi per il riscaldamento, ha fatto registrare un aumento dell'1%”. Con il nuovo incremento dei consumi elettrici primari (+1,8%) -evidenzia lo studio- si consolida la fase di ripresa dopo la contrazione del 2011-2014 e la stagnazione del 2015-2016.

Sul fronte dei prezzi, per le imprese si sono registrati aumenti per il gasolio e un calo per l'elettricità. “In particolare il prezzo medio del gasolio è cresciuto del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2017, risultando il più elevato dell'Unione europea, anche al netto delle imposte”. I prezzi del gas sono risultati “in forte salita in tutte le fasce di consumo nel trimestre, a causa dell'incremento del costo della materia prima, con aumento medio dell'8% rispetto al periodo settembre-dicembre 2017”.

“Secondo una nostra stima preliminare - spiega Gracceva - il costo medio dell'elettricità pagato dalle imprese con consumi elevati scenderebbe del 5% a metà 2018, con un presumibile miglioramento in termini di competitività. Le riforme degli oneri di sistema avrebbero invece effetti marginali

sulle imprese con consumi medio-bassi. A fronte di ciò, nei primi sei mesi dell'anno si stima un leggero incremento del prezzo dell'elettricità per le utenze domestiche (+0,7% rispetto al semestre precedente), prevalentemente a causa dell'aumento della componente oneri di sistema in bolletta per gli sgravi concessi agli energivori”.

La componente Ispred, relativa alla sicurezza energetica appare invariata rispetto ad un anno fa, “grazie a significativi miglioramenti degli indici del sistema gas (+10%)”. Mentre la componente relativa ai prezzi è sostanzialmente stabile (+1%) “come risultato della combinazione del significativo peggioramento sul fronte del gasolio e di un altrettanto significativo miglioramento sul fronte dell'elettricità per le imprese”.

Per quanto riguarda le emissioni di CO2, sono sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo 2017 nonostante la crescita significativa dei consumi energetici. Tuttavia l'Enea segnala che “questa stagnazione delle emissioni consolida un trend sempre meno in linea con gli obiettivi di lungo periodo. Infatti, a una significativa diminuzione delle emissioni nella generazione elettrica negli ultimi due trimestri corrisponde un aumento delle emissioni nel civile e nell'industria e a un dato invariato nei trasporti”.

L'analisi approfondisce anche il livello dei consumi. “Nella prima metà dell'anno, pur in una fase di prezzi di petrolio e gas in forte aumento, il sistema energetico italiano mantiene una traiettoria di crescita dei consumi, che non sembra in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione”. Allo stesso tempo -segnala Gracceva- si assiste a un miglioramento sul fronte dei prezzi dell'elettricità e a un allentamento di alcune criticità emerse nell'ultimo anno sulla sicurezza dei sistemi elettrico e del gas.

In allegato sul sito di QE l'Analisi trimestrale completa.

